



PREMIO FABIO FAVARETTO

BANDO PER IL CONFERIMENTO DI DUE PREMI DI STUDIO INTITOLATI ALLA MEMORIA DI "FABIO FAVARETTO" SOCIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

6^a Edizione 2021

VERBALE CONCLUSIVO ED ESITI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

Il CAI-Veneto, la Commissione Centrale TAM e la Sezione di Mestre del Club Alpino Italiano, in memoria di Fabio Favaretto e a testimonianza del valore della sua attività nell'ambito della Tutela dell'Ambiente Montano, hanno promosso un bando per il conferimento di due premi di studio, nell'intento di incoraggiare e sviluppare gli studi e la ricerca inerenti ai propri fini statutari.

Il bando è stato emesso in data 27 maggio 2022 e vi hanno potuto partecipare i neo laureati che hanno discusso la tesi di laurea magistrale presso le Università degli Studi di tutto il territorio nazionale nel periodo 1° gennaio 2021 – 31 luglio 2022.
Sono state escluse dalla partecipazione le opere già pubblicate.

In particolare i lavori presentati dai partecipanti dovevano riguardare tematiche afferenti all'uso e alla tutela del territorio montano alpino o appenninico.

Sono stati previsti due premi di pari valore dell'importo ognuno di euro 1.000,00 lordi.

Entro i termini previsti sono giunte complessivamente n. 8 opere i cui titoli e relativi autori sono riportati sinteticamente nella tabella allegata al presente verbale.

La Commissione giudicatrice, riunitasi in videoconferenza coordinata dal delegato del Presidente della Sezione di Mestre del CAI, ha quindi proceduto all'esame ed alla valutazione di tutti i lavori che sono pervenuti.

Al fine di addivenire alla selezione delle opere da premiare la Commissione ha ritenuto opportuno avvalersi anche del giudizio di Operatori nazionali e regionali TAM qualificati e variamente competenti per le tematiche affrontate, con lo scopo di acquisire ulteriori elementi di confronto e di valutazione, i quali hanno espresso un parere con riferimento in particolare:

- all'attinenza alle tematiche indicate dal bando
- all'originalità della proposta o dell'analisi
- all'interesse per la sostenibilità
- all'obiettivo della tutela dell'ambiente montano
- alla valorizzazione del territorio
- alla qualità nella redazione degli elaborati
- alla diretta fruibilità di analisi o della proposta.

La commissione tutta è stata positivamente sorpresa dalla qualità delle tesi pervenute, sia nei contenuti, sia nella stesura degli elaborati. Tutte le tesi hanno dimostrato il grande interesse per il territorio e per l'ambiente, vera fonte di sostenibilità e di recupero di quelle parti del paese che più hanno subito l'abbandono della popolazione. Aree che potenzialmente possono costituire il cuore e la mente di un vero futuro di serena crescita.

Pertanto, sulla scorta dei risultati emersi ed in base all'insindacabile giudizio espresso dalla Commissione, sono risultati vincitori del premio di euro 1000 cadauno i due seguenti elaborati con le relative motivazioni:

- ***“The centrality of the physical territory and the local dimension in tourism planning: the case study of Saviore dell’Adamello through the spatial analysis, the Adamello Gate - Spirit of the Mountain project and the gastronomic tradition”***
di Martina Delvecchio

Mettere in sinergia un’Amministrazione Pubblica, un’azienda di Consulenza, un’Università per promuovere turisticamente un paese attraverso la produzione di un brand non basta. E’ necessario coinvolgere la comunità locale e stimolare la partecipazione attiva degli abitanti, unici depositari del sapere territoriale e potenziali attori di attività turistiche veramente sostenibili basate sull’uso misurato delle risorse. Il turismo non deve essere un mero strumento di tornaconto economico, ma deve anche costituire il mezzo per creare e migliorare quei servizi che intersechino le aspettative di turisti e abitanti. Il grande lavoro di coinvolgimento della popolazione locale, dice Martina Delvecchio, è importante non solo per rendere attrattivo un territorio ma anche e soprattutto per farlo sentire ascoltato e capito.

- ***“Riabitare Apecchio. Un progetto di rigenerazione per l’area dell’ex consorzio agrario lungo le sponde del Biscubio”***
di Elena Carlino.

Può la ristrutturazione di un edificio favorire un processo rigenerativo di un territorio e di una comunità? E’ la sfida che Elena Carlino sembra accettare con la propria proposta: se tale edificio si connota tradizionalmente come fulcro di un territorio agricolo che si è rinnovato attraverso la proposta di prodotti di eccellenza locale, se la sua posizione può favorire l’integrazione urbana del fiume recuperandone anche il valore attrattivo di percorso naturalistico, se tale intervento può smuovere il sentimento di abbandono e immobilità di un paese, se il recupero strutturale può comportare anche il recupero e la conservazione della memoria, delle buone pratiche, dei saperi che per generazioni hanno mantenuto un territorio in equilibrio coi suoi abitanti, la risposta potrebbe essere positiva.

La Commissione, inoltre, **segnala** le tesi riportate di seguito senza alcun ordine di priorità:

- *“Reintroduzione in Valle Antrona di varietà di segale e frumento: due anni di comparazione varietale”* di Nicolò Franguelli.
- *“Processi di costituzionalizzazione del principio internazionale di ‘Sviluppo sostenibile’: analisi delle esperienze latinoamericana, europea e italiana”* di Piero Piffer.

Al termine la Commissione ha ritenuto di dover commentare e concludere così il lavoro svolto:

“La commissione intende ringraziare i molti giovani che hanno voluto confrontarsi partecipando con i propri lavori al ‘Premio Fabio Favaretto’. Hanno in questo modo evidenziato quali e quanto numerosi siano gli aspetti che possano interessare il positivo sviluppo del territorio montano; quali e quante siano le discipline che incidono sulla progettazione e sul recupero territoriale delle aree interne del paese. Inoltre, alcune tesi presentate, hanno avuto una notevole attenzione nel ricercare esempi di studio e modelli progettuali esterni al territorio nazionale e pure europeo dimostrando che molte problematiche non siano specifiche del nostro territorio e soprattutto che le soluzioni non sono e non devono essere univoche”.

Mestre, 13 dicembre 2022

La Commissione giudicatrice.

*Francesco Carrer
Antonio Di Grottole
Guido Furlan
Maria Grazia Gavazza*